

SE SARANNO CONFERMATE LE INDISCREZIONI SUL PATTO CLANDESTINO CON CISL E UIL

I lavoratori chimici e i minatori della Montecatini si batteranno contro le discriminazioni nei premi

Una vibrata protesta delle segreterie della F.I.L.C. e della F.I.L.I.E.

Le lavoratrici e la libertà

Oggi le rappresentanze qualificanti delle 72.000 lavoratrici chimiche si riuniranno a Torino per discutere dei loro problemi. Sarà un avvenimento importante perché le questioni in discussione sono grosse e la situazione è seria. Occorrerà sforzarsi, però, di non restare nel campo della pura denuncia: conoscere a fondo le condizioni di sfruttamento e di libertà esistenti nelle fabbriche è infatti indispensabile per sviluppare una lotta che si affranchi da queste intollerabili condizioni; elementi di denuncia dei fatti e dei problemi dei padroni e dei loro tirapiedi resterebbero una documentazione sterile, quasi un gesto di impotenza.

Queste condizioni di inferiorità e di umiliazione della donna nelle fabbriche chimiche e di ogni altro settore devono scomparire. Ciò non accadrà né per benevolenza padronale, né per intervento esterno dell'autorità costituita o di qualche altra forza estranea alla classe operaia. Ciò accadrà solo se i lavoratori svilupperanno con maggiore slancio la loro lotta nelle fabbriche, contro i padroni ed il loro paternalismo, la loro corruzione, il loro sfruttamento, il loro fascismo comunque mascherato. In questa lotta tutte le lavoratrici devono riporre ogni loro speranza, anzi la loro certezza di potere modificare l'attuale situazione di intollerabile disagio.

LUCIANO LAMA

DOPO IL CONVEGNO DI MILANO

Presentata la proposta di legge sul collocamento

E' firmata da Di Vittorio, da Lizzardi, da Novella, da Santi e da Fou

E' stata presentata ieri alla Camera dei Deputati una proposta di legge di iniziativa parlamentare che porta la firma degli on. Di Vittorio, Lizzardi, Novella, Santi, Fou ed altri, sulle modifiche all'art. 1, e 2 della legge n. 264 del 29 aprile 1949, concernente provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati. La presentazione della proposta di legge era stata annunciata dal Convegno Nazionale per un collocamento democratico, onesto e imparziale, tenutosi il 1. luglio a Milano.

La breve relazione che accompagna la presentazione della proposta di legge, dopo aver notato che la legge numero 264 in materia di collocamento non è stata generalmente applicata, per cui il collocamento della manodopera viene attuato di fatto in condizioni profondamente diverse da quelle previste nella lettera e nello spirito della legge medesima, sottolinea la necessità di una nuova legge che contenga norme precise e chiari criteri di funzionamento, ponendo rivendicazioni di parità e di avviamento in tutta l'infinita gamma di problemi che si pongono nell'azienda. In tema di cottimi, di premi, di inquadramento, di mobilità, di istituzioni ricreative e sociali, le lavoratrici devono avanzare le proprie esigenze unitamente a quelle di miglioramento generale sostenute dal sindacato per tutti i lavoratori.

Una chiara richiesta illustrata dalla relazione alla proposta di legge è quella della istituzione effettiva in tutti i comuni, delle commissioni per il controllo per porre fine all'arbitrio e perché siano conseguiti davvero i fini sociali che giustificano il collocamento di Stato. «Al fine di dare una maggiore organicità e regolarità alla funzione del collocamento — continua la relazione — si è ritenuto di riunire sotto la direzione di un'unica commissione nazionale che ha il compito di controllare la disoccupazione, della ricerca del lavoro e dell'avviamento».

Il comunicato dei sindacati F.I.L.C. e F.I.L.I.E. della Montecatini, comunicato: «Le Segreterie della F.I.L.C. e della F.I.L.I.E. hanno preso in esame la notizia di stampa secondo la quale la C.I.S.L. e la U.I.L. avrebbero concordato con la Montecatini la istituzione di un "premio di produttività" nelle sole fabbriche miniere del gruppo ove nel corso del 1954 si sia avuto un incremento della produzione».

«La notizia di stampa, se confermata, contrasterebbe in modo clamoroso con l'atteggiamento tenuto fino a ieri sia dalla C.I.S.L. che dalla U.I.L., le quali pur avendo una posizione differente circa la richiesta avanzata dalla C.G.I.L. e

dalla C.I.S.L. per la estensione della gratifica di bilancio a tutti i lavoratori del gruppo, hanno sempre sostenuto che ogni eventuale soluzione dovesse essere valida per tutte le fabbriche per tutti i lavoratori del gruppo e non invece differenziata stabilmente per stabilimento, come risulterebbe dalla notizia stampa».

«Il fatto rivestirebbe, particolarmente per la C.I.S.L., una gravità ancora maggiore in quanto quest'ultima organizzazione ha sempre ribadito, anche recentemente, che essa non avrebbe mai rinunciato alle rivendicazioni della estensione della gratifica di bilancio agli operai, della quale anzi rivendicava la priorità nei confronti di tutte le organizzazioni sindacali».

«Comunque, le Segreterie della F.I.L.C. e della F.I.L.I.E. dichiarano che non potranno mai tollerare che all'interno del gruppo Montecatini possa essere introdotto un criterio discriminatorio fra fabbricazioni e miniere e, secondo il quale alcune unità verrebbero ad avere il premio ed altre, pur avendo contribuito alla produzione generale del gruppo, ne risulterebbero ingiustamente escluse».

«La Montecatini, infatti, è una sola grande azienda con un indirizzo produttivo unitario e pertanto nessun significato avrebbe una discriminazione come quella che si vorrebbe adottare».

«Le Segreterie delle due organizzazioni stigmatizzano, inoltre, il carattere clandestino che avrebbero le trattative in corso, delle quali nessuna informazione viene data ai lavoratori interessati».

«La Montecatini, infatti, è una sola grande azienda con un indirizzo produttivo unitario e pertanto nessun significato avrebbe una discriminazione come quella che si vorrebbe adottare».

«Qualora la notizia di un accordo dovesse essere confermata, la F.I.L.C. e la F.I.L.I.E., unitamente alle

Sciopero per la libertà alla Galileo di Firenze

Con un comunicato della C.G.I.L. che si è diffuso fra i lavoratori della Galileo di Firenze, si è annunciato lo sciopero per 24 ore in difesa della libertà sindacale e delle prerogative della Costituzione. La decisione è stata presa l'altro giorno, in corso di un'assemblea, dopo aver conosciuto il contenuto di una lettera che il presidente dell'Associazione Industriale aveva inviato al segretario della C.G.I.L.;

essa conteneva gravi affermazioni non solo per quanto riguardava la Galileo ma estendeva la ingerenza a tutti gli industriali della provincia intendendo ad agire in disprezzo agli accordi interconfederali e contro i diritti e la libertà dei lavoratori. La lettera è giunta in un momento in cui la catena degli illegalismi sta dilagando nelle fabbriche della provincia. La C.G.I.L. prendendo spunto dalle proteste della Galileo, ha convocato ad uno sciopero generale in difesa della libertà.

Nella foto: gli operai della Galileo nel corso di una precedente manifestazione



NONOSTANTE IL LICENZIAMENTO DI MIGLIAIA DI ATTIVISTI SINDACALI

75% alla C.G.I.L. fra i minatori del bacino carbonifero del Sulcis

Le liste unitarie aumentano i voti nelle miniere di mercurio del Grossetano e fra i tessili di Biella

Le elezioni della C.I. nelle miniere del bacino carbonifero di CARBONIA (Cagliari) si sono concluse con una grande vittoria della classe operaia. Ecco i risultati complessivi della votazione: voti complessivi 3.741 operai e 350 impiegati; CGIL 4.233 operai e 81 impiegati; CISL 1.294 operai e 279 impiegati; CISNAL 209 operai. L'UII quest'anno non aveva presentato neppure la lista.

Invece alla Marzotto di Valdagno e di Maglio (Vicenza), dove si è votato nel clima di interferenza odonormica e di paternalismo intimidatorio instaurato dal management della Ima, si sono avuti i seguenti risultati complessivi: votanti 5.298 (n. 1) 54.5605; PIOT voti 1.499 (1.941), CISL 2.306 (2.295), indipendenti, cioè la lista presentata da Marzotto 630 (539), CISONAL 273 (305).

Il risultato acquista, oltre quello espresso dalle cifre, un particolare significato se si pensa all'azione svolta nell'intento di rovesciare la situazione a favore della C.I.S.L. A questo scopo si è ricorso infatti alla parziale concessione del premio, lasciando sospesa una parte fino al compimento delle elezioni».

Richiesto il sussidio per le tabacchine

Le lotte dei mezzadri

la riduzione del 50 per cento degli affitti a canapa, per un miglioramento nelle divisioni dei prodotti; contro il cortico si è scagliata la polizia. In provincia di NAPOLI migliaia di contadini si sono raccolti nelle piazze di Giuliano e Pozzuoli. Altre centinaia di riunioni ed assemblee, in generale sulle alle, si hanno in Calabria, particolarmente in provincia di COSSENZA dove i contadini sono entrati in lotta diretta contro i proprietari, a Montalto, nelle aziende Alimena per il 30 per cento, e nelle aziende Caraffa e Capomonte a Massa Finalese. Fratanto, mentre la protesta contro l'accordo Segni-Malagodi si svolge nelle zone coltivate a mezzadria classica, caratterizzata dalla più salda unità e da importanti successi sul terreno aziendale, la lotta si intensifica anche nelle campagne meridionali, con l'obiettivo di migliorare gli attuali contratti nonchè di imporre agli agrari il rispetto delle leggi già esistenti sulla trattenuta del 30 per cento sui canoni in cereali e sulle ripartizioni dei prodotti. Dopo il convegno di Barletta, in tutta la valle dell'Ofanto è andata intensificandosi l'agitazione e sono stati formati numerosi comitati d'azienda; anche ad Orsara e a Carpino hanno avuto luogo assemblee dei contadini delle tipiche grandi aziende di questi parti. In provincia di LECCO sono scesi in lotta i contadini delle terre dell'ex-ministro di Pietro, mentre da parte loro migliaia di coloni miglioratori si battono per una serie di rivendicazioni, e nel corso di una forte manifestazione di massa a Veglie hanno costituito una loro associazione. In Campania è da segnalare l'azione dei contadini della provincia di CASERTA che, convenuti a centinaia nel capoluogo, hanno dato corso ad un imponente corteo per l'applicatione della legge sul 30 per cento, per

DAL DIRETTIVO DELLA NUOVA ASSOCIAZIONE

Miceli eletto presidente delle cooperative agricole

Si è riunito nei giorni scorsi il Comitato direttivo dell'Associazione Nazionale delle Cooperative Agricole, della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, per discutere delle elezioni della giunta direttiva del movimento cooperativo agricolo. Il Comitato Direttivo ha votato all'unanimità la mozione della quale, dopo aver affermato la solidarietà e l'attività partecipativa delle cooperative agricole e il progresso delle campagne. La integrale applicazione delle leggi di riforma della cooperazione agricola e il programma di cooperazione agricola e del progresso delle campagne. La integrale applicazione delle leggi di riforma della cooperazione agricola e il programma di cooperazione agricola e del progresso delle campagne. La integrale applicazione delle leggi di riforma della cooperazione agricola e il programma di cooperazione agricola e del progresso delle campagne.

LETTERA APERTA DELLA F.I.L.L.B.A.V. AL SINDACATO CISLINO

L'atteggiamento della CISL frena le trattative per i lavoratori del legno

Prendendo spunto dalla lettera con cui fino a questo momento si sono svolte le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro per i lavoratori del legno, e in particolare per i lavoratori della Federazione italiana lavoratori legno, boschivi, artigiani e varie, aderente alla CGIL, unitamente alla delegazione nazionale che ha partecipato alle trattative, ha inviato una lettera aperta al Consiglio nazionale del SULLAV. Nella lettera innanzitutto la F.I.L.L.B.A.V. ricorda i miglioramenti caratteristici derivati da essa richiesti, dopo aver disdetto i contratti, e ne consistono nei seguenti punti: 1) miglioramento salariale del 20 per cento; 2) miglioramenti di carattere organizzativo e di promozione; 3) l'indennità per i lavoratori nocivi e pericoli; 4) premio di anzianità a coloro che hanno lavorato per 15-20 anni consecutivi presso la stessa azienda; 5) la modifica dell'articolo sull'indennità di licenziamento che non riconosce l'anzianità antecedente al 1948.

LE LOTTE DEI CONTADINI NEI COMPRESORI DI RIFORMA FONDARIA

Gli Enti debbono assegnare entro l'autunno con regolari contratti le terre espropriate

Le decisioni dei rappresentanti degli assegnatari, dei contadini e dei lavoratori agricoli - I patti di compravendita debbono essere stipulati senza discriminazioni, nel libero contraddittorio fra le parti

Ad iniziativa del Comitato Nazionale delle Associazioni Autonome degli Assegnatari, si sono riuniti, negli scorsi giorni, i rappresentanti degli organi centrali di direzione delle Federazioni dei Mezzadri, della Associazione Nazionale Cooperative e Mutue e delle Associazioni degli Assegnatari per esaminare la situazione nei comprensori di riforma fondiaria. Mentre gli Enti di Riforma, Enti statali istituiti per l'applicazione delle leggi fondiarie nello spirito della Costituzione Repubblicana, e finanziati dal denaro di tutti i cittadini, ispirati dalla politica dei passati governi, operano sempre più scopertamente al servizio di ben definiti e limitati interessi di parte, viene fatto sperpero, o peggio, del pubblico denaro, sovente per fini estranei alla riforma, e si fa scempio di ogni legge dello Stato e dei più elementari principi della democrazia e della civiltà convivenza, con il dichiarato intento di impedire ai comprensori di riforma il monopolio di determinate forze politiche.